

il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO XLIX N. 2 - Giugno 2017

Tiratura 1.900 copie

Costo per copia € 1,00



1967 / 2017 ...e la storia continua...

CSV^{aa}

centro servizi volontariato
Asti e Alessandria



il portaordini



«IL PORTAORDINI»

Anno XLIX dalla fondazione N° 2 - Giugno 2017

Presidente Bruno Pavese
 Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
 Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici - Bartolomeo Gamalero
 Italo Semino - Fabrizio Torre - Luciano Zenato
 Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
 Tipografia Litografia Viscardi
 Via Santi, 5 Zona D4 - AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

D. Notardonato, D. Bertin, I. Semino, M. Persano,
 F. Canepari, C. M. Carnevale, F. G. Milano, E. Spigno,
 M. Armando, C. Vittone, B. Di Pieri, G. Negri, L. Bozzo,
 M. Gobello, B. Pavese

Fondatore Domenico Arnoldi

Testata trimestrale della
 ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
 "Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
 Telefono e fax 0131 442202 www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
 Tiratura **1.900** copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento - Arretrati € 3,00
 Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50,00
 Abbonamento benemerito € 100,00



centro servizi volontariato
 Asti e Alessandria

Sede operativa Asti:

Via Brofferio 110
 14100 Asti
 tel. 0141 321897
 fax: 0141 325488
at@csvastialessandria.it

Sede operativa Alessandria:

via Verona 1, angolo via Vochieri
 15121 Alessandria
 tel. 0131 250389
 fax: 0131 440581
al@csvastialessandria.it

Sommario

pg. 3	Il calcio del mulo
pg. 4	Annuale Assemblea Sezionale
pg. 5	Sfida al grande nord
pg. 6	Addio a: Cavriani, Vittorio, Zurli
pg. 7	Piastrina di un reduce ed un caduto
pg. 8	Cesare Magnani - Ricotti
pg. 9	Penne Nere in prima linea per la solidarietà
pg. 10	I lettori ci scrivono - Sono un uomo di mondo
pg. 11 - 13	Adunata Treviso 2017
pg. 14 - 15	Appunti di viaggio
pg. 16	Quando parla il cuore - Presenze a Treviso
pg. 17	Colle della Benedicta - Grazie Nella
pg. 18 - 21	Attività dei Gruppi
pg. 21 - 22	In famiglia
pg. 23	50° DI RICOSTITUZIONE SEZ. DI ALESSANDRIA

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare gli indirizzi ilportaordini@tiscali.it e gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili **entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre**. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredate dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.



Il calcio del mulo



In questo 2017 la nostra Sezione celebra i cinquant'anni della sua ricostituzione. Un traguardo importante, uno spazio temporale in cui le vicende degli Alpini alessandrini si sono intrecciate non poche volte con la storia del nostro territorio; a questo proposito basti pensare alla tragica alluvione che ha colpito tutto il Piemonte e segnatamente la nostra provincia nel novembre 1994. Non è intenzione di chi scrive presentare la storia della Sezione, (penna ben più autorevole ci sta lavorando da tempo e il frutto del suo lavoro vedrà la luce quanto prima) ne, tantomeno, fare la storia degli Alpini in generale ma, pur non essendo questi cinquant'anni un traguardo, non sono neppure una qualunque tappa e quando la strada percorsa comincia ad essere tanta vale la pena di sottolineare un momento storico, ricordando fatti e personaggi che hanno rifondato, guidato e onorato la Sezione di Alessandria. La prima fondazione della Sezione A.N.A. Alessandria risale al 1935 ma il sodalizio si dissolse in conseguenza degli eventi bellici del secondo conflitto mondiale. Dell'idea di tornare Sezione autonoma, dopo essere stati Gruppo appartenente alla Sezione di Asti prima e di Casale poi, si gettarono le basi in occasione della partecipazione al grande Raduno di Bassano e Cima Grappa nel 1966. Anima trainante fu il vulcanico Domenico Arnoldi. Il 23 luglio 1967 il Gruppo di Alessandria fu ufficialmente elevato a Sezione e il Generale Camillo Rosso, pluridecorato del Regio Esercito durante la prima Guerra Mondiale ne fu il primo presidente, durando in carica sino al 1968. Seguirono poi Domenico Arnoldi (1969-1981), Ettore Cabalisti (1982-1987), Giancarlo Bosetti (1988-1990), Paolo Gobello (1991-2005) e Bruno Pavese (dal 2006). Dagli iniziali 18 Gruppi e poco più di 1000 soci si è passati agli attuali 34 Gruppi e circa 2000 soci. Nel 1968 esce il primo numero de Il Portaordini, presentandosi come "foglio mensile di informazione, senza pretese, che si legge così, in un sorso, come bere un grappino..."; primo direttore fu Mario Odisio cui seguirono Domenico Arnoldi, Vitaliano Corsi, Alfredo Canobbio, Giorgio Barletta e, dal 2010, Gian Luigi Ceva. Nel 1981 con sede presso il Gruppo di Valenza venne fondato il Gruppo Sportivo Alpini, coordinato per tutta la durata della sua attività con passione alpina da Franco Canepari salvo una parentesi coperta da Gian Luigi Ceva. Nel 1992 il presidente Gobello volle fortemente la Fanfara U. Ricagno e la squadra di calcio. Queste

ultime tre realtà purtroppo per vicissitudini diverse hanno attraversato troppo velocemente il nostro cielo. Lo spirito di solidarietà crebbe con il crescere della Sezione e nel gennaio 1996 nacque ufficialmente il Nucleo di Protezione Civile A. Calissano ma la vera data di fondazione si deve far risalire al maggio 1992. Nel 1974 pochi entusiasti fondarono il Coro Montenero la cui presidenza è stata retta da Roberto Bonini, Marco Follador, Giorgio Garavelli. Giampiero Bacchiarello, Renato Ivaldi per arrivare ai giorni nostri con Bruno Penna; la formazione corale ha saputo estendere la propria fama ben oltre i confini sezionali e arrivare anche oltreoceano. Nel 1997 ecco affacciarsi alla ribalta il Coro Alpini Valtanaro che si impose con il suo repertorio di canti alpini, popolari e liturgici retto da sempre dall'accoppiata B & B (Giorgio Barletta alla presidenza, Ludovico Baratto alla direzione). A risultato di un impegnativo lavoro, nell'agosto 2000 venne inaugurata la 'Domus alpinorum', rifugio a mille metri di quota sulle pendici del Monte Giarolo, diventato solida costruzione in muratura dall'iniziale legnaia in disuso; di questa meritoria realtà Martino Borra e Carlo Giraudi ne sono le indiscusse anime. Dopo numerose peregrinazioni partite dal bar di Piazza Genova, finalmente la Sezione, nel 1998 ebbe una propria sede, ristrutturando un vecchio stabile all'interno di un parco alberato concesso dal Comune al N° 2 della centrale Via Lanza. Nel 2001 la Sezione ha organizzato il 4° Raduno del 1° Raggruppamento. A un osservatore superficiale la storia della nostra Sezione potrebbe apparire di poca importanza, in realtà rappresenta invece la materializzazione dei sogni e

delle speranze di coloro che sopravvissuti agli orrori di due guerre deciso di trasmettere, a noi che abbiamo avuto la fortuna di un destino migliore, sentimenti e valori che ci impongono il dovere di mantenere viva, efficiente e attiva questa realtà associativa moralmente grande da ben dieci lustri. Tutti noi dobbiamo essere riconoscenti ai personaggi che nel tempo hanno saputo dare linfa e vitalità alla nostra Sezione facendola ammirata e apprezzata ponendo molte volte in secondo piano problemi personali e familiari per tenere fede all'impegno preso con se stessi e con tutti gli Alpini alessandrini facendo propria la strofa del "Trentatre" che recita "tien sempre alta la Bandiera". Prepariamoci quindi a festeggiare degnamente il 50° anniversario di rifondazione della nostra Sezione che si terrà i prossimi 24 - 25 giugno, sempre in prima linea con il nostro stile di vita di dedizione alla Patria, alla famiglia, agli Alpini, alla solidarietà.



delle speranze di coloro che sopravvissuti agli orrori di due guerre deciso di trasmettere, a noi che abbiamo avuto la fortuna di un destino migliore, sentimenti e valori che ci impongono il dovere di mantenere viva, efficiente e attiva questa realtà associativa moralmente grande da ben dieci lustri. Tutti noi dobbiamo essere riconoscenti ai personaggi che nel tempo hanno saputo dare linfa e vitalità alla nostra Sezione facendola ammirata e apprezzata ponendo molte volte in secondo piano problemi personali e familiari per tenere fede all'impegno preso con se stessi e con tutti gli Alpini alessandrini facendo propria la strofa del "Trentatre" che recita "tien sempre alta la Bandiera". Prepariamoci quindi a festeggiare degnamente il 50° anniversario di rifondazione della nostra Sezione che si terrà i prossimi 24 - 25 giugno, sempre in prima linea con il nostro stile di vita di dedizione alla Patria, alla famiglia, agli Alpini, alla solidarietà.

delle speranze di coloro che sopravvissuti agli orrori di due guerre deciso di trasmettere, a noi che abbiamo avuto la fortuna di un destino migliore, sentimenti e valori che ci impongono il dovere di mantenere viva, efficiente e attiva questa realtà associativa moralmente grande da ben dieci lustri. Tutti noi dobbiamo essere riconoscenti ai personaggi che nel tempo hanno saputo dare linfa e vitalità alla nostra Sezione facendola ammirata e apprezzata ponendo molte volte in secondo piano problemi personali e familiari per tenere fede all'impegno preso con se stessi e con tutti gli Alpini alessandrini facendo propria la strofa del "Trentatre" che recita "tien sempre alta la Bandiera". Prepariamoci quindi a festeggiare degnamente il 50° anniversario di rifondazione della nostra Sezione che si terrà i prossimi 24 - 25 giugno, sempre in prima linea con il nostro stile di vita di dedizione alla Patria, alla famiglia, agli Alpini, alla solidarietà.

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno a il Portaordini o alle molteplici attività della Sezione potranno farlo con apposito versamento a favore di Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria sul conto N° 053848530940 presso Banca Sella Alessandria, indicando la destinazione che potrà essere: il Portaordini - Sede sezionale - Protezione Civile - Rifugio Domus Alpinorum - Chiesetta Capannette di Pey. Oppure rivolgersi direttamente alla Sede di Via Lanza, 2 Alessandria negli orari di apertura.

**UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE
E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI**

il p^oPortaordini



La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:

PAGINA INTERA - 1/2 PAGINA - 1/4 DI PAGINA - TRAFILETTO

ANNUALE ASSEMBLEA SEZIONALE

Presso la sede sezionale di Via Lanza il 26 febbraio c.a. la cerimonia dell'Alzabandiera in cortile ha ufficialmente aperto i lavori dell'annuale Assemblea sezionale. A seguire il sindaco Dott. Rita Rossa ha portato il saluto personale e dell'intera Giunta Comunale, esprimendo parole di alto apprezzamento per l'opera svolta dagli Alpini, sempre pronti e presenti nel prestarsi in favore della comunità. Gli intervenuti hanno poi preso posto nel salone principale dove, dopo il saluto alla Bandiera e Vessillo sezionale, all'appello fatto dal segretario G. Barletta sono risultati presenti i Gruppi di Alessandria, Basaluzzo, Belforte, Borghetto, Carrega, Casano Spinola Castellazzo, Felizzano, Fubine, Garbagna, Gavi, Madonna della Villa, Novi, Ovada, Predosa, Quattordio, Rocchetta, San Cristoforo, San Salvatore, Sezzadio, Solero, Stazzano, Terzo, Tortona, Val Curone, Valenza, Vignole. Quale primo atto dovuto vengono ricordati i Soci andati avanti nel corso del passato anno e si è poi provveduto alla nomina del presidente dell'Assemblea nella persona di Alessandro Venezia. Il presidente B. Pavese ha dato inizio ai lavori ringraziando il sindaco per la partecipazione e il consigliere nazionale di riferimento G.C. Bosetti che, impegnato altrove, ha inviato la propria adesione epistolare. Un saluto è stato rivolto agli Alpini in armi, al C.D.N.,



alle autorità civili e religiose che seguono con interesse la nostra attività e infine a tutti i Gruppi sezionali presenti (e assenti). Nel corso della relazione morale il presidente espone le nuove direttive emanate dalla Sede Nazionale riguardanti gli Amici degli Alpini, espone l'attività del C.D.S. e l'opera svolta dalla Sezione nel corso del 2016, le uscite del Vessillo sezionale, le manifestazioni cui la Sezione ha partecipato e l'attività svolta dai diversi Gruppi sezionali. Seguono poi le relazioni del direttore del Portaordini G.L. Ceva, del Coro Montenero da parte di G. Venezia in rappresentanza del presidente B. Penna, del Coro Alpini Valtanaro per voce del presidente G. Barletta, del Nucleo di Protezione Civile da parte del presidente B. Pavese e del Rifugio Domus Alpinorum dal responsabile M. Borra. A seguire il tesoriere B. Gamalero espone la relazione finanziaria concludendo la stessa rendendo note le nuove norme in materia cui tutti i Gruppi dovranno adempiere, invitando gli stessi in caso di

dubbi nel rivolgersi all'apposita Commissione sezionale presieduta da C. Vittone. Si susseguono poi gli interventi dei partecipanti: Pia (infelice accostamento Alpino/fiasco di vino), Notardonato (Amici e Aggregati), Semino quale responsabile Centro Studi (progetto Milite non più ignoto), Bellingeri (comunicazione decessi), Canepari (appuntamenti con capigruppo), Perdoni (Soci, Amici, Aggregati), Casino (tesseramento e tabulato soci), Gandini (monumento all'Alpino di Alessandria), Semino (tesseramento) e Bertin invita alla partecipazione alle gare sportive. In conclusione le relazioni sottoposte vengono approvate all'unanimità per alzata di mano, si eleggono B. Dalchecco e B. Gamalero quali delegati all'assemblea Nazionale. Infine il presidente esorta tutti i Soci a devolvere alla Sezione il 5 X 1000 dalla propria prossima dichiarazione dei redditi.

i.p.

Carissimi amici Alpini, come molti di Voi già sanno, sono stato incaricato dal presidente sezionale per raccogliere materiale e abbigliamento di soggetto alpino che verrà utilizzato dai commercianti alessandrini per allestire con tema adeguato le vetrine dei loro negozi, in occasione del Raduno sezionale il 24 e 25 giugno. Vi ricordo pertanto che sono a vostra completa disposizione per la raccolta di materiali e abbigliamento che vi verranno restituiti al termine della manifestazione. Ringraziando tutti in anticipo per la fattiva collaborazione

Franco Canepari (Canepi)
3338049158

SI RINGRAZIA:



Centrale del Latte Alessandria e Asti

SFIDA AL GRANDE NORD

I'Alpino Scutari alla Vasaloppet

Ifäders spår för framtids
segrar (sulle orme
dei nostri avi per le
vittorie future).

Questo il
motto della
Vasaloppet che
campeggia sul
portale di arrivo
della gara di
sci di fondo su
lunga distanza che si
svolge annualmente la prima domenica di marzo tra
Sälen e Mora nella re-

gione di Dalarna nel cuore della
Svezia. Il motto rappresenta bene la tradizione e lo spirito nazionale che caratterizzano l'evento mondiale dello sci nordico per eccellenza. È la più vecchia (1922), più lunga (90 chilometri) e più grande (per numero di partecipanti) gara di sci di fondo del mondo. Vasaloppet, "la corsa di Vasa", oggetto del desiderio di ogni fondista, vuole ricordare il percorso di Re Vasa che liberò gli svedesi dal dominio danese. Vale qui la pena di ricordare l'origine storica della maratona sciistica. Nel 1520 il giovane nobile Gustav Ericsson Vasa stava sfuggendo alle truppe di Cristiano II, Re di Svezia e delle nazioni dell'Unione di Kalmar. Gran parte della nobiltà svedese si opponeva al monarca, che era stato soprannominato *Cristiano il Tiranno*. Nel tentativo di zittire l'opposizione Cristiano invitò l'aristocrazia svedese a un incontro di riconciliazione a Stoccolma, organizzato allo scopo di massacrarli tutti, compresi i genitori di Gustavo, episodio noto come il bagno di sangue di Stoccolma. Gustavo stava fuggendo attraverso la Dalecarlia, temendo per la sua vita e di essere scoperto dalle truppe del re, quando parlò ad una assemblea di uomini di Mora, cercando di convincerli a imporre una tassa e dare il via ad una rivolta contro Re Cristiano. Gli uomini non furono convinti e Gustavo Vasa iniziò il suo viaggio con gli sci verso la Norvegia, dove sperava di trovare rifugio. Ma venne raggiunto a Sälen, da altri due sciatori. Gli uomini di Mora avevano cambiato idea e volevano che Gustavo guidasse la rivolta. Il 6 giugno 1523 Gustavo Vasa venne incoronato Re di Svezia, avendo sconfitto il re danese Cristiano e dissolto l'Unione di Kalmar. Quest'anno al via della leggen-



daria gara, fra gli oltre 15.000 concorrenti (71 gli italiani), c'era anche Daniele Scutari Alpino e fondista alessandrino che in otto ore e mezza, fra foreste, colline e laghi gelati ha aggiunto una sfolgorante perla al suo già notevole palmares che lo ha visto più volte campione provinciale oltre alla partecipazione ai campionati sciistici delle Truppe Alpine dove ebbe a conquistare una stupenda medaglia di bronzo.

i.P.

IL GRUPPO ALPINI TORTONA RICORDA A TUTTI I SUOI ISCRITTI E, A TUTTI GLI ALPINI CHE VOLESSERO PARTECIPARE, CHE DOMENICA 9 LUGLIO 2017, NELLA CHIESA DI PADERNA, ALLE ORE 11.30, SARÀ CELEBRATA UNA MESSA IN SUFFRAGIO DEGLI ALPINI DEL GRUPPO ANDATI AVANTI.

GRUPPO ALPINI TORTONA

A GARBAGNA (AL)



**DOMENICA
GIUGNO 2017**

11

51^a SAGRA DELLE CILIEGIE

Programma della manifestazione:

ore 12 PRANZO IN PIAZZA Stand gastronomico Pro Loco dove poter gustare:

- MINESTRONE DELLA NONNA • SALAMINI ALLA PIASTRA
- SPECIALITA' CILIEGIE COTTE AL TIMORASSO

**ANIMAZIONE MUSICALE
con "la compagnia di DANIELE"**

Mostra di bonsai presso il Palazzo Fieschi-Alvignini

Mostra di pittura in sala polifunzionale

Arte ed artigianato lungo il centro storico

In piazza Doria stands dei produttori del

"CONSORZIO CILIEGIA DI GARBAGNA"

PRO LOCO - COMUNE DI GARBAGNA - OPERATORI ECONOMICI

ADDIO A LUIGI GIUSEPPE CAVRIANI

Capogruppo di Novi Ligure

L'amico Luigi è "andato avanti" improvvisamente nella serata di martedì 11 aprile aveva 65 anni. E' stato colpito da un infarto mentre si trovava nella sua abitazione. Era capogruppo del Gruppo Alpini "Aldo Zanotta" di Novi Ligure dal 2011. Risiedeva a Tassarolo, paese che amava profondamente e di cui era stato sindaco per due mandati dal 1999 al 2009. Era stato anche presidente della locale Società "Patriottica" di Mutuo Soccorso. A Novi Ligure era stato Ispettore della Polizia Municipale. E' sempre stato impegnato sul fronte professionale e sociale. Ultimamente era anche molto impegnato per sostenere la candidatura dei paesi dell'Oltregiogo (Grondona, Gavi, Rocca Grimalda, Parodi Ligure, Novi Ligure e il suo centro storico e S. Cristoforo) ad entrare nel novero dei siti patrimonio dell'UNESCO. La sua ultima soddisfazione nella veste di Alpino e Capogruppo è



stata l'attività di Tutor per la (ri)costituzione del Gruppo di Capriata d'Orba. La sua attività di Capo Gruppo è stata caratterizzata da una grande attenzione e sostegno alle locali Associazioni di volontariato. In occasione del recente terremoto in Italia centrale, le sue proposte hanno portato alla raccolta di notevoli fondi in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Ha sempre mantenuto vivo il rapporto con le Scuole di Novi, Tassarolo e Capriata d'Orba per valorizzare e diffondere tra le nuove generazioni la memoria della nostra storia e tradizioni. Altruismo, modestia e capacità di mediazione erano i suoi principali pregi personali. Lascia la moglie Palmira Merlano, la figlia Ilaria e il fratello Tiziano. Ad essi vanno le più sentite condoglianze di tutti gli Alpini novesi.

Alpino Eugenio Spigno

CIAO VITTORIO

Vittorio era entrato nel coro fin dalla sua fondazione nel 1974 insieme ad altri non vedenti, tra cui il primo direttore Prof. Enrico Luparia, e fu l'unico tra questi a rimanere aggregato alla compagine per quasi trent'anni. Persona unica sia per le sue qualità



vocali, sia per quelle umane è stata una figura fondamentale dei primi tempi di attività del coro e, in particolar modo, della Sezione "bassi" dove ha sempre rappresentato un importante punto di riferimento. Probabilmente ha incarnato al meglio quell'entusiasmo tipico degli inizi dove alla necessità dell'impegno tecnico si accompagnava una generosa e sana voglia di puro divertimento. Di lui ricorderemo quel suo grido "aria!" col quale, appena salito sul pullman, chiedeva imperiosamente l'accensione dell'impianto di condizionamento. Lo abbiamo salutato con qualche canto ricordando così quei tempi che, come aveva scritto in una struggente testimonianza, rappresentavano "...gli anni più belli della mia vita".

Coro Montenero

ALPINO ZURLI' : PRESENTE

Sul feretro un cuscino di margherite bianche e il Cappello Alpino, accanto una fotografia che lo ritrae mentre conduce lo "Zecchino d'oro" la sua trasmissione di maggior successo in assoluto. Così è stato reso l'estremo saluto a Felice Tortorella, meglio conosciuto come Cino, l'indimenticabile Mago Zurli che ha accompagnato l'infanzia di intere generazioni, nonché "papà" di quel Topo Gigio amato da milioni di bambini e, perché no, anche dai loro genitori. A giugno avrebbe compiuto novant'anni; in gioventù, abbandonati gli studi universitari, prestò servizio militare come Paracadutista Alpino della Turinese per poi dedicarsi alla



carriera teatrale. Dopo essere stato scelto fra i vincitori del concorso alla Scuola d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano, nel 1956 promosse la messa in scena della pièce teatrale per ragazzi «Zurli, mago Lipperli», da cui viene tratta la sceneggiatura di «Zurli, mago del giovedì». Due anni dopo va in onda per la prima volta «Lo Zecchino d'Oro», da lui stesso progettato e concepito. Il compito di condurre la trasmissione viene giustamente assegnato a lui, dalla prima edizione alle 51esima, fino al 1972 interpretando il Mago Zurli. Proprio la sua interpretazione del ruolo è valsa a Cino Tortorella la citazione nel Guinness dei Primati del 2002 per aver presentato lo stesso show televisivo più a lungo di chiunque altro al mondo. In carriera ha anche pubblicato libri di fiabe e collaborato a settimanali per ragazzi come «Topolino», «Il Corriere dei Piccoli» e «Il Giornalino». Riposa in pace Alpino Zurli.

LA PIASTRINA DI UN REDUCE TORNATA A BAITA

L'indifferenza è una delle piaghe dei giorni nostri. Spesso arriva al punto di svalutare e dimenticare anche la morte di una persona, specie se avvenuta tempo fa. Non è così per gli Alpini. Non è così per gli alpini: dal 1920 (quando si ritrovarono in Cima all'Ortigara per ricordare i compagni caduti nella Grande Guerra) essi si riuniscono una volta all'anno nelle Adunate, proprio "per non dimenticare"! Ma gli Alpini ricordano i propri fratelli caduti ogni volta che è possibile. Sabato 6 maggio, a Sezzadio, grazie all'encomiabile lavoro dell'U.N.I.R.R. (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia) la piastrina di riconoscimento dell'Alpino Tommaso Gallone, classe 1917, è tornata a baita ed è stata consegnata ai famigliari. E' stata recuperata, assieme ad altre 39 piastrine di italiani, in un mercatino vicino all'ex Stalingrado. Resta il mistero di cosa faceva lì, visto che gli Alpini occupavano il fronte del Don più a nord fino all'inizio del ripiegamento avvenuto il 17 gennaio 1943, ma



questo poco è importato ai nipoti e alle due sorelle viventi, il cui pianto ininterrotto al momento della consegna della piastrina, ha commosso tutti i presenti. Per loro forse si è riaperta una dolorosissima ferita che neanche il tempo aveva chiuso completamente, ma avere qualcosa del fratello (Tommaso era il primogenito, poi quattro sorelle), anche solo la sua piastrina, è stata per la famiglia

una soddisfazione impagabile. Hanno partecipato alla cerimonia, svoltasi con contorno di pioggia incessante che certo non ha intimorito i presenti, il Vescovo Monsignor Pier Giorgio Micchiardi, il Presidente nazionale UNIRR Francesco Cusaro, le tre Sezioni Alpine della nostra Provincia, Alessandria, Casale, Acqui con i Presidenti Bruno Pavese, Gianluigi Ravera e Angelo Torrielli e circa 18 gagliardetti di Gruppo, il consigliere nazionale Giancarlo Bosetti, rappresentanze di Carabinieri, Bersaglieri, i sindaci di Sezzadio e Bistagno e circa ottanta alpini sulle 100/110 persone presenti. Il reduce Leonardo Sassetti, classe 1921, ha ricordato le perdite della Divisione Cuneense "siamo tornati 1300 uomini sui 16.000 effettivi, le classi di leva andavano dal 1916 al 1922, eravamo tutti ventenni o poco più", Tommaso Gallone apparteneva al Battaglione Ceva della Cuneense, reparto impiegato in scontri durissimi durante il ripiegamento, lo si è dato disperso all'appello fatto il 31 gennaio 1943, è quindi probabilmente morto nelle battaglie del ripiegamento o è stato piegato dal gelo invernale russo (meno 30, meno 40 gradi), non si sa. Caro Tommaso, si dice che gli uomini muoiono solamente quando nessuno li ricorda più, ieri sei stato con noi e noi siamo stati lieti di essere con te, fratello Alpino. L'indifferenza, sabato 6 maggio a Sezzadio, non ha vinto!



Corrado Vittone

CONSEGNA PIASTRINA DI RICONOSCIMENTO DI UN CADUTO IN RUSSIA

Domenica 5 marzo, al termine della Santa Messa delle ore 10,00 nella chiesa dei Padri Scolopi, è stata consegnata al fratello, la piastrina di riconoscimento dell'alpino Gaudenzio Ghiglino di Mornese, morto in campo di concentramento in Siberia. La presidente dell'UNIRR, Unione Nazionale Reduci Russia, ha consegnato personalmente questa piastrina, dopo aver ricordato il dramma della guerra di Russia, degli armamenti non adeguati, del vestiario non adeguato, nonché il numero di morti in combattimento, durante la ritirata, ed in campo di concentramento (solo il 20% degli internati in campo di concentramento russi fecero ritorno a casa, 80% quelli dai campi di altre nazioni). Questa manifesta-



zione è stata voluta dalla Sezione di Genova, che a mio avviso ha commesso l'errore di non contattare i siti dei Gruppi della zona, per avere più partecipazione, data l'inusuale motivazione dell'evento, anche perché effettuato nel territorio di altra Sezione. Presenti oltre alla Sezione di Genova, il Vessillo di Alessandria, i Gagliardetti dei tre paesi della valle Stura, di Cogoletto, di Ovada, Madonna della Villa, Belforte Monferrato. Dimenticavo: Padre Guglielmo ha tenuto a mio avviso una buona predica consona con il successivo evento; la chiesa era piena e tutti si sono soffermati sino alla fine.

Di Pieri Bruno

CESARE FRANCESCO MAGNANI-RICOTTI

- nel centenario della morte -

Quando si ricorda la costituzione del Corpo degli Alpini, immediatamente salta alla mente il nome di Giuseppe Domenico Perrucchetti. Questi, capitano di Stato maggiore nonché insegnante di Geografia, nato in pianura a Cassano d'Adda che Alpino, ovviamente, non era e neppure mai lo diventò, ebbe una geniale intuizione, scaturita da un suo studio sul problema della difesa dei valichi alpini, idea fino ad allora ritenuta irrealizzabile per più motivi e ritenendo utile ostacolare i possibili invasori con gli sbarramenti fortificati delle vallate per poi definitivamente sconfiggerli nella Pianura Padana. Questa ipotesi tattica lasciava completamente indifesi i passi alpini dal Sempione al Friuli, settore a più alto rischio d'invasione da parte del potente Impero austroungarico. Il Perrucchetti, con un articolo scritto per la Rivista Militare, analizzava il problema suggerendo importanti innovazioni all'ordinamento militare nelle zone di frontiera. La proposta si configurava con l'arruolamento degli abitanti delle vallate montane in modo che ciascuno dei valichi alpini da proteggere avesse unità difensive composte da soldati abituati al clima severo, agli spostamenti in un territorio perfettamente conosciuto, in ottimi rapporti con le popolazioni, impegnati in prima persona nella difesa dei beni più cari, in definitiva la casa e la famiglia. Anche gli ufficiali dovevano essere alpinisti ancor prima che militari e conoscitori diretti e profondi del territorio. Il reclutamento e lo stanziamento locale, oltre a fornire uomini dotati dei già citati requisiti, avrebbe costituito un notevole elemento di coesione tra le truppe riunendo nelle compagnie i giovani provenienti dalla stessa vallata, ottenendo così sensibili vantaggi. Il progetto andava però a scontrarsi con i problemi di bilancio che creavano non poche preoccupazioni al Ministero della Guerra. E' qui che entra in scena la figura di Cesare Francesco Magnani-Ricotti, all'epoca Ministro della Guerra del governo di Quintino Sella (nome evocatore per gli appassionati di montagna). Ricotti-Magnani, che condivideva le necessità della difesa dei valichi alpini, preparò furbescamente un decreto con il quale si istituiva il nuovo Corpo mascherato con compiti di furberia. Il decreto venne quindi firmato dal re Vittorio Emanuele II il 15 ottobre 1872 a Napoli (per quanto possa apparire strano gli Alpini sono nati ben lontani dalle loro montagne e per di più in riva al mare).

Nella relazione ministeriale che accompagnava il Regio Decreto n. 1056, si parlava dell'istituzione delle prime compagnie alpine e, in breve tempo, in occasione della chiamata alle armi della classe 1852, iniziò la formazione delle prime quindici compagnie alpine, delle quali Magnani-Ricotti divenne poi anche comandante generale. Come si può così vedere, al pari di Perrucchetti, Magnani-Ricotti può ben essere definito il "papà degli Alpini". Di Lui, con malcelato orgoglio di noi piemontesi, si ricordano le origini. Nacque infatti a Borgolavezzaro (Novara) nel 1822. Formatosi all'Accademia Militare di Torino, ne uscì col grado di Sottotenente d'Artiglieria nel 1840, nel 1848 venne promosso Tenente ed ottenne il comando di una compagnia di pontieri. Fu un ardente patriota e combatté nelle campagne del 1848-1849, venne ferito a Peschiera e promosso Capitano. In seguito partecipò alla Guerra di Crimea, al comando di una batteria e si distinse nella Battaglia della Cernaia alla cui fine venne promosso Maggiore. Rientrato in Patria, durante la Seconda Guerra d'indipendenza italiana, venne promosso Tenente Colonnello e prese parte alla battaglia di San Martino, conflitto in cui il suo contributo si dimostrò decisivo e gli fruttò da parte dei piemontesi la medaglia di commendatore dell'Ordine Militare di Savoia e da parte francese il rango di cavaliere della Legion d'Onore. Promosso Colonnello, fu comandante della Scuola Militare di Novara. Diventò Maggiore Generale



Cesare Magnani Ricotti e la costituzione degli Alpini

Giusto 100 anni fa, nel 1917, moriva Cesare Magnani Ricotti, illustre novarese che dopo una brillante carriera militare (fu generale a solo 38 anni), in seguito all'unità d'Italia fu il giovane Ministro della Guerra che il 15 ottobre 1872 autorizzò la creazione del Corpo degli Alpini. Per celebrare la ricorrenza la Sezione A.N.A. di Novara ha organizzato un grande raduno alpino. L'evento, svoltosi in più



giorni e molto ben strutturato, ha presentato interessanti mostre su Magnani Ricotti, sulla Grande Guerra e sulla Storia degli Alpini; di assoluto rilievo è stata anche la conferenza "Cesare Magnani Ricotti da Borgolavezzaro agli Alpini", fra i cui relatori spiccava il Generale di Corpo d'Armata Franco Cravarezza. Domenica 2 aprile consueta sfilata fra le vie cittadine di circa mille Alpini che, incuranti delle avverse condizioni climatiche, sono giunti da tutto il Piemonte e da altre zone limitrofe ed hanno presentato gli Onori agli Alpini Caduti presso il bel monumento di Largo Alpini e, dopo la Santa Messa celebrata nella Basilica di San Gaudenzio, hanno presentato gli Onori ai Caduti di tutte le guerre presso il Monumento ai Caduti in Viale IV Novembre. A questa intensa giornata di storia alpina non poteva mancare la Sezione di Alessandria, rappresentata dal presidente Bruno Pavese e dal consigliere Giuseppe Pia, alfiere del Vessillo sezionale; presenti anche i Gagliardetti dei Gruppi di San Salvatore e di Valenza. Complessivamente un centinaio i Gagliardetti presenti e venticinque Vessilli sezionali, "bella cerimonia, molto apprezzata anche dall'ANA nazionale, presente con il Presidente Sebastiano Favero e almeno dodici consiglieri" riferisce l'Alpino Giacomo Negri, "giornata bella ed emozionante, la pioggerella che ci ha accompagnato inizialmente ha intimorito la gente, ma non i circa mille Alpini presenti, fieri di essere a Novara per ricordare Magnani Ricotti", conclude l'alpino Mauro Barzizza.

Corrado Vittone

nella campagna del 1860 e l'anno seguente diventò direttore generale delle armi speciali per conto del Ministero della Guerra. Avanzato al grado di Tenente Generale nel 1864 prese parte alla Terza Guerra d'indipendenza italiana come comandante della 12^a Divisione. Dal 1870 al 1876 ricoprì l'incarico di ministro della Guerra. Nel 1877 divenne Generale di Corpo d'Armata e dal 1885 al 1887 tornò al Ministero della Guerra. Deputato per sei legislature, fu nominato senatore nel 1890. Ebbe un ruolo decisivo nella riforma dell'esercito, l'Ordinamento Ricotti del 1873 modificò infatti radicalmente la legge sul reclutamento, rendendo realmente obbligatorio per tutti il servizio militare e riducendo la ferma da cinque a tre anni. Nel 1860 divenne primo sindaco di Novara, rimanendo in carica sino al 1869, nel 1863 fu tra i soci fondatori del CAI. Morì a Novara il 4 agosto 1917.

Penne Nere in prima linea per la solidarietà

Dicembre è un mese da sempre contrassegnato dalla bontà e dalla solidarietà. Non potevano mancare a questo appuntamento gli alpini che, in questo mese invernale, hanno portato a com-



pimento due eventi elaborati nel corso del 2016. Meritevole il progetto degli alpini Carmine e Vincenzo Talarico, titolari del bar Ar-



tigiancaffè che hanno realizzato un libro fotografico a tema : "scatti fotografici al caffè", la cui vendita ha contribuito a finanziare l'attività della Fondazione Città della Speranza di Padova. Uno scatto vede protagonisti alpini dei gruppi di Valenza e San Salvatore M.to che ben volentieri si sono prestati a questa opera benefica in settembre. Giovedì primo dicembre, questa bella iniziativa è stata presentata al Centro Comunale di Cultura nel corso di un'interessante serata in cui Stefania Fochesato, segretaria della Fondazione Città della Speranza, ha illustrato le attività della Fondazione che, attualmente, è il principale centro di ricerca sulle leucemie infantili di tutta Europa e che si occupa di analizzare tutti i casi presenti in Italia; La Fondazione, inoltre, ha un reparto costituito appositamente per la cura delle leucemie e dei tumori infantili che è realmente un'eccellenza italiana. Parole ed immagini esibite dalla prof.ssa Stefania Fochesato hanno toccato i cuori dei tanti presenti, fra i quali il vicesindaco di Valenza Costanza Zavanone, l'ex sindaco Sergio Cassano, il consigliere provinciale Luca Rossi, rappresentanti di associazioni cittadine quali Croce Rosa, Rotary, Lions, Gruppi Alpini di Valenza e di San Salvatore e tutti gli amici di Artigiancaffè che hanno colto al volo l'idea dei fratelli Talarico, prestandosi come soggetti per le 12 foto che hanno dato origine al bel libro. A fine serata, i presenti hanno donato una cospicua somma anche alla locale Croce Rossa, completando così una bella giornata all'insegna della solidarietà. Domenica 11 settembre Il Gruppo Alpini di San Salvatore M.to Cap. Pasquale Gobbi M.A.V.M. si è impegnato nuovamente per la raccolta fondi da destinarsi a favore dei terremotati del Centro Italia. Così dopo aver donato, in collaborazione con la Pro Loco, un generatore di energia ad un allevatore di Accumoli che accudisce i propri animali vivendo



provvisoriamente in un container, le Penne Nere d'la Tur hanno raccolto fondi allestendo uno stand al mercatino di Natale di San Salvatore. I Nostri, grazie al competente aiuto della Pasticceria Pozzi, offrivano "il biscotto dell'alpino" un ottimo biscotto con tanto di logo del Gruppo cosicché, a fine giornata, raccoglievano una consistente somma, il tutto grazie alla generosità delle gente che, quando vede le Penne nere, si prodiga sempre volentieri. Beneficiari dell'azione degli Alpini saranno i progetti che l'Associazione Nazionale Alpini realizzerà in Centro Italia.

Alp. Giacobbe Negri

TAGLIATELLA 2017

VALENZA

9 - 10 - 11 // 16 - 17 - 18 GIUGNO

INGRESSO UNICO DA VIALE SANTUARIO (piazzele Madonnina)

programma :

9 giugno ore 21,30	Serata danzante con il D.J. " GILDO FARINELLI "
10 GIUGNO ore 21,30	Serata danzante con l'orchestra " I MAMBO "
11 GIUGNO ore 11,30 ore 13,00 ore 21,30	" GIORNATA DEL DISABILE " Santa Messa al campo Tradizionale pranzo con il Gruppo " VIVERE INSIEME " Serata danzante con l'orchestra "CAROSELLO" anni '60
16 GIUGNO ore 21,30	Serata danzante con il D.J. " GILDO FARINELLI "
17 GIUGNO ore 21,30	Serata danzante con "ORCHESTRA PERUGINO"
18 GIUGNO ore 21,30	Serata danzante con l'orchestra " I MAMBO "

SERVIZIO RISTORANTE dalle 19,30



I lettori ci scrivono

Errata Corrigere!

Buongiorno, segnalo per correttezza che a pagina 19 del numero di Marzo 2017 de Il Portaordini, nella tabella "Oblazioni Terremoto centro Italia", la quota del 18/11/2016 di € 150 non è donazione personale del "Sig. Bozzo" come indicato ma è da parte del "Gruppo Alpini Carrega Ligure" esattamente come la quota del 6/2/2017. Grazie, saluti

Angelo Luciano Bozzo
Capogruppo Carrega Ligure (AL)

Si ringrazia per la segnalazione del refuso che si è provveduto a correggere e nel contempo si invitano coloro i quali intendano far pervenire oblazioni a qualsiasi titolo alla maggior chiarezza possibile nell'indicare la destinazione e le esatte generalità del donatore.

PRECISAZIONE

Ho letto, sul numero 1 / 2017 la notizia della scomparsa dell'Alpino Generale C.A. Luigi Morena. Nel trafiletto si cita la concessione della Medaglia d'Argento al V.M. per i fatti d'arme di Monte Marrone, linea Gustav. Mi preme precisare che la medaglia fu concessa per l'azione compiuta, dall'allora Tenente Morena, in valle Idice, quota 363, 19 aprile 1945. E come diceva sempre : l'hanno data a me...ma se la sono guadagnata i mie Alpini, soprattutto quelli che sono andati avanti.

Alpino
Domenico Notardonato

Il Portaordini ringrazia per la puntuale precisazione

Oblazioni terremoto centro italia

Gruppo Alpini Alessandria	€ 2.000,00
Gruppo Alpini Arquata	€ 100,00
Gruppo Alpini Borghetto B.	€ 200,00
Gruppo Alpini Carrega Ligure	€ 150,00
Gruppo Alpini Carrega Ligure	€ 150,00
Gruppo Alpini Castellazzo B.da	€ 2.500,00
Gruppo Alpini Felizzano	€ 500,00
Gruppo Alpini Garbagna	€ 1.100,00
Gruppo Alpini Gavi	€ 300,00
Gruppo Alpini Novi Ligure	€ 4.825,00
Gruppo Alpini Ovada	€ 50,00
Gruppo Alpini di Quattordio	€ 1.555,00
Gruppo Alpini San Cristoforo	€ 180,00
Gruppo Alpini Sezzadio	€ 100,00
Gruppo Alpini Stazzano	€ 100,00
Gruppo Alpini Valcurone	€ 505,00
Gruppo Alpini Valenza	€ 1.000,00
Coro Alpini Valtanaro	€ 500,00
Gruppo Alpini Vignole	€ 250,00
Alp. Baldelli Dalchecco	€ 30,00
Alp. Fiorini Mauro	€ 50,00
Alpino Giraudi Carlo	€ 30,00
Alpino Oreste Patrucco	€ 100,00
Alpino Dino Polla	€ 30,00
Dott.ssa Giraudi	€ 150,00
Amici Paolo Gobello	€ 260,00
Sig. Maggiora	€ 50,00
Sig. Nieddu	€ 50,00
Dott. Marco Santi	€ 150,00
Sig. Visca Mario	€ 25,00
Altri	€ 35,00
Totale	€ 17.025,00

"SONO UN UOMO DI MONDO"

Antonio Focas Flavio Angelo Ducas Comneno De Curtis, Principe Imperiale di Bisanzio, il grande comico napoletano meglio conosciuto come Totò, con una sua celebre battuta rese ovunque celebre il capoluogo della "Provincia Granda", citandola in tanti suoi film con la frase "sono un Uomo di Mondo, ho fatto tre anni di militare a Cuneo". La città si inserisce nelle celebrazioni dell'anniversario della morte ricordandolo con una serie di iniziative promosse dall'Associazione degli Uomini di Mondo, che dal 1998 riunisce più di undicimila iscritti che hanno prestato servizio militare nella provincia. Lo scorso aprile, nel Duomo di Cuneo è stata celebrata una messa di suffragio alla presenza delle autorità civili e militari del capoluogo, soci dell'associazione, moltissimi estimatori del grande comico e numerose persone che hanno prestato servizio militare a Cuneo fra i quali il nostro Mauro Barzizza "Alpino uomo di mondo"

Gielleci



TREVISO

CAMPO BOSIO / SAN CRISTOFORO

Ci siamo trovati per la prima volta io e Gigi Ceva nell'accampamento allestito dai Gruppi di Bosio e San Cristoforo in località



Santa Barbara, adiacente alla Protezione Civile di Treviso, in occasione della 90^a Adunata Nazionale. L'accampamento offriva un bel colpo d'occhio, ben allestito con quattro tende adibite a dormitorio, una grande tenda ad uso sala di ritrovo/pranzo, pennone per



l'alzabandiera e servizi comprendenti doccia calda e spazio per l'igiene personale. Aggregati alla struttura anche quattro camper di appartenenti alla combriccola. Anima dell'organizzazione, allestimento e tutto quanto ne deriva per una perfetta riuscita sono stati come ormai da ben una quindicina d'anni Stefano Persano e

Martino Borra con il sempre presente e disponibile Giancarlo Ferrari, senza dimenticare altri volontari che hanno collaborato per l'approntamento pasti che sono risultati sempre molto curati e di alto livello qualitativo fra cui si sono avuti persino gnocchi di patate fatti a mano e l'occasione per festeggiare un compleanno. Tutte le



giornate al campo si sono concluse con una preghiera collettiva ad invocare l'intervento divino affinché provocasse la perdita temporanea dell'uso della parola, o almeno una forte raucedine, a Martino Borra in modo di impedirgli di cantare (e soprattutto "Questo piccolo grande amore").

Alpino Mauro Persano



SI RINGRAZIA:

MANTOVANA
CANTINA SOCIALE

**PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE**

Scopri tutta
la qualità dei nostri
vini nei pratici
bag in box dotati
di comodo
rubinetto

dal 1955



**Vendita
on-line**

Vendita di vino
sfuso ed
imbottigliato,
anche nei
pratici
Bag in Box

**CONSEGNE A DOMICILIO
ANCHE FUORI REGIONE**



ORARIO

Mattino 8,00 - 12,00

Pomeriggio 14,00 - 18,00

(orario invernale)

Domenica 9,00 - 12,00

CHIUSO I FESTIVI

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131

www.mantovana.it - info@mantovana.com

TREVISO 2017

Un altro anno è passato e siamo nuovamente qui a raccontarci dell'Adunata. Intanto un pensiero si affaccia alla mente. Quanto tempo potrà ancora durare? Quanto ha ormai ineluttabilmente perso delle sue motivazioni e spirito con cui è nata? L'Adunata non infrequentemente si trasforma nel porto franco degli eccessi. Già da tempo ha assunto molto dell'aspetto di sagra paesana con venditori del tutto e di più senza contare i variopinti abusivi che impuniti stazionano ovunque dopo essere stati attirati dall'evento come api dai pollini. Quanti sono percentualmente i partecipanti Alpini e quanti coloro che con gli Alpini hanno poco o nulla da spartire? Quale attinenza con la storia degli Alpini hanno i barcollanti avvinazzati che di

Alpino non hanno neppure una lontana somiglianza? Di contro ci si chiede quale sia il magnifico mistero che unisce, in quelle straordinarie giornate, migliaia di persone, provenienti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero, con vite diversissime tra loro, ma che si ritrovano a marciare con passo unico nel ricordo grato di tutti gli Alpini andati avanti, magari nel compiere più del proprio dovere. Proseguire in queste riflessioni ci porterebbe molto, molto lontano, sarà quindi utile lasciar parlare le immagini di questa 90^a Adunata Nazionale, dalle quali ognuno potrà trarne le personali considerazioni.

i.P.





ADUNATA DEL PIAVE PRESENTE!

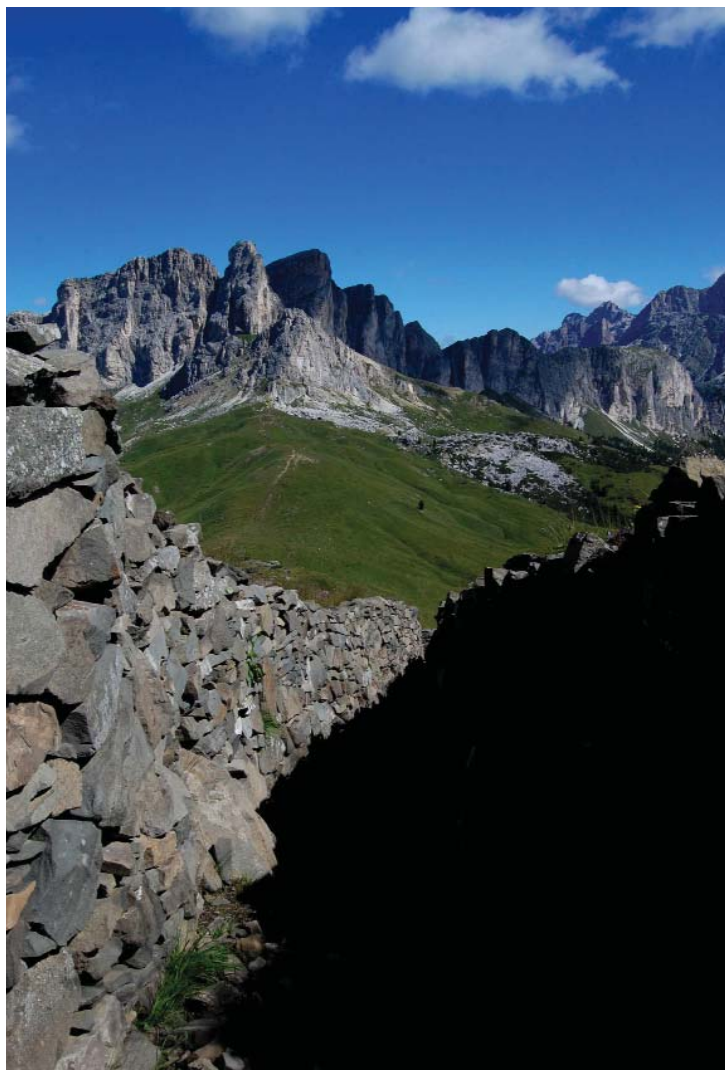
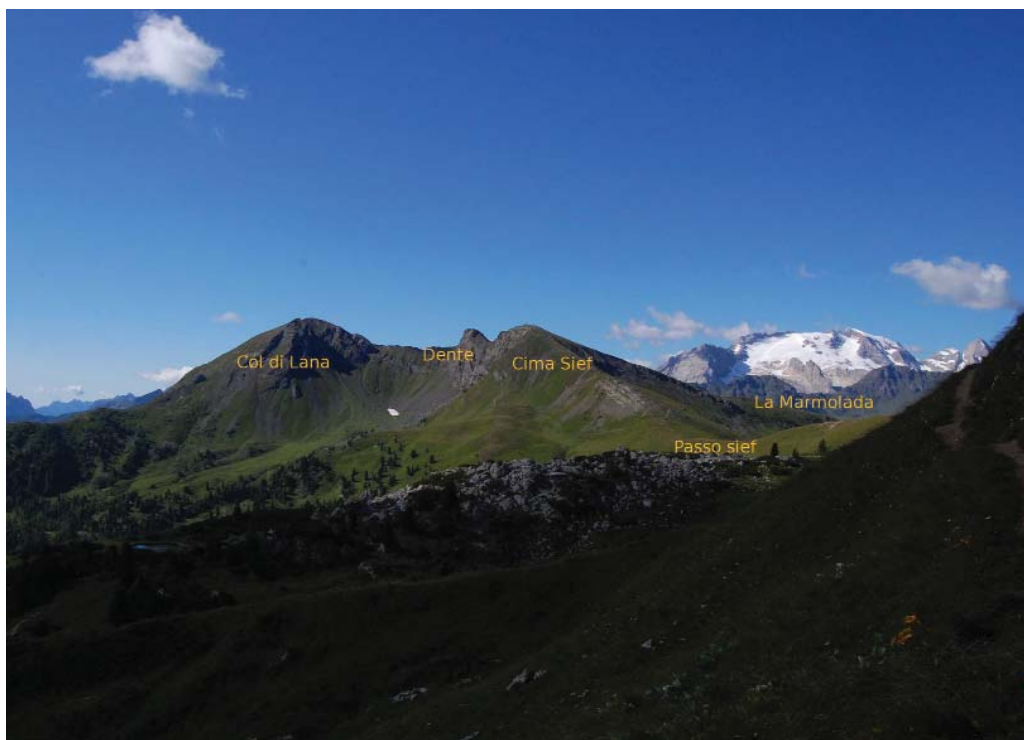
TREVISO 2017



Appunti di viaggio: i sentieri della Grande Guerra (Parte II)

Cima Sief (Col di Lana)-Sacratio Militare di Pian di Salesei

Il secondo itinerario scelto mi ha consentito di arrivare alla Cima del Sief, sito accanto al Col di Lana (*soprannominato Col di Sangue*) nell'alta Val Cordevole. Per coloro che non riuscissero a localizzare la zona, il massiccio montuoso si trova sulla sinistra della Strada delle Dolomiti, scendendo dal Passo Pordoi verso Cortina d'Ampezzo, a dominare l'abitato di Livinallongo. Il tracciato, storicamente interessante, per i novesi dovrebbe assumere un carattere particolare poiché sulla vetta del Sief cadde la M.O.V.M. Capitano Riccardo Silvestro Bajardi nativo della città. **Domenica 17 agosto** Come per il Piccolo Lagazuoi per raggiungere Cima Sief si possono percorrere tre diversi itinerari. Il primo parte dalla frazione di Corte nel Comune di Livinallongo e permette di raggiungere la vetta in circa un'ora e mezza, due di cammino. La seconda opzione segue il tracciato dalle frazioni Palla e Agai, sempre nel Comune di Pieve di Livinallongo, sale prima alla vetta del Col di Lana, poi attraverso un sentiero attrezzato tocca il Dente del Sief ed in seconda battuta la Cima (Q 2.424 m). Il percorso molto lungo viene accreditato di circa



tre ore di marcia. Il terzo tragitto, quello scelto, inizia dal Passo di Valparola ed in circa due ore e mezza raggiunge la meta. Questa terza alternativa è stata preferita, nonostante una certa lunghezza, intanto perché offre il vantaggio di partire da una quota superiore (Q 2.168 m) rispetto alle altre, poi risulta essere, dal punto di vista paesaggistico, molto stimolante camminando sotto gli stupendi roccioni del Settsass, ed infine storicamente molto avvincente con l'attraversamento di trinceramenti e fortificazioni della Grande Guerra. Il passo di Valparola è raggiungibile in auto: percorrendo la Strada delle Dolomiti verso Cortina, giunti al Passo Falzarego, si imbecca la rotabile di sinistra che attraversando la valle fra il Piccolo Lagazuoi ed il Sasso di Stria in pochi minuti porta al Forte "Tra i Sass" (o "Tre Sass"). La fortificazione venne costruita dagli Austriaci tra il 1897 ed il 1901, in zona di confine, per sbarrare la strada verso la Val Badia. Già il 5 luglio del 1915 il forte venne colpito dalle artiglierie italiane e reso praticamente inutilizzabile. Oggi, restaurato, è stato adibito ad interessante museo della Grande Guerra. In prossimità del parcheggio di sinistra del museo si stacca il sentiero N° 23 "Percorso storico del Col di Lana". La traccia scende rapidamente ed in pochi minuti raggiunge i resti del notevole trinceramento Austro-Ungarico "Edelweiss". Sistemato di recente, costituito da alcuni ricoveri in pietra e piccole caverne, il sistema difensivo permetteva di contrastare i tentativi di penetrazione da parte degli Italiani dalla valle di Andraz. Lasciato alle spalle il trincerone, il tracciato prosegue per un tratto erboso sino ad incontrare una brevissima forra, in discesa, superabile con l'ausilio della fune metallica. Il sentiero procede ancora in discesa per qualche centinaio di metri sino ad incontrare i primi roccioni del Settsass, e di qui continua in costante leggera salita all'ombra delle rupi dolomitiche sino al Piccolo Settsass o Sasso Richthofen, denominazione data in omaggio allo speleologo che per primo intuì il processo di formazione delle Dolomiti. A valle del percorso è visibile il laghetto di Gerda presso il quale venne apprestato il sistema difensivo Austro-Ungarico detto *Wasserwache*. Approdati alla Sella del Sief si incrocia il sentiero N° 21 che su terreno erboso scende lungo il crinale sino al Passo Sief (Q 2.209 m). Dal passo, il tracciato salendo lungo la spalla del monte, permette di superare in mezz'ora abbondante i circa 200 metri di dislivello. Di particolare interesse quest'ultimo tratto passa in prossimità di un trincerone Austro-Ungarico, praticamente lungo quanto la

(segue a pg.15)

Appunti di viaggio: i sentieri della Grande Guerra (Parte II)

Cima Sief (Col di Lana)-Sacratio Militare di Pian di Salesei

(segue da pg. 14)

spalla stessa; in alcuni tratti ancora ben conservato, permette, a chi lo desideri, di salire utilizzando la trincea. La montagna è completamente priva di alberi o arbusti alternando pochi tratti erbosi con frequentissimi sfasciumi di roccia. La vetta si presenta molto stretta, lunga una decina di metri, dal lato opposto all'arrivo del percorso, il sentiero N° 21 prosegue verso il Dente del Sief ed il Col di Lana. Di fronte la cima si affaccia sullo strapiombo verso la valle di Andraz, da questa parte c'erano le linee degli Italiani, alle spalle il monte degrada in maniera più dolce verso la frazione Corte ed Arabba. Sulla cima sono presenti oltre alla Croce di vetta tre lapidi. La prima porta la seguente iscrizione:

«QUOTA 2024
POSIZIONE AUSTRIACA
MONTE SIEF. RIMASTA SINO
AL TERMINE DEL CONFLITTO
(15) 18 SEMPRE SALDAMENTE
IN MANO AUSTRIACA
4° C.A. ALP. 1984»

Una seconda epigrafe recita:

«Il 20.09. 1917
qui cadde il Capit. del 45° Fant.
BAJARDI RICCARDO SILVESTRO
di Novi Ligure
Med. D'Oro al Val. Militare»

Infine il 1 agosto 1967, a cinquant'anni dalla morte, parenti ed amici del Capitano Bajardi, per volontà del fratello, vollero onorarne la memoria innalzando la Croce di vetta alla cui base fu posta la lapide sulla quale vennero incise le seguenti parole:

«CINQUANT'ANNI DOPO LA MORTE EROICA
DEL CAP: RICCARDO SILVESTRO BAJARDI
DI NOVI LIGURE (AL) MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
PARENTI E AMICI ADEMPIENDO IL VOTO
DEL FRATELLO DR: G.B. BAJARDI
QUESTA CROCE INNALZANO RICORDANDO
LA GIOVENTU' IMMOLATASI
PER LA CONQUISTA DEL SIEF
1.8. 67'»

Dopo essermi inebriato della vista straordinaria che offre la Cima del Sief, non ho indugiato oltre preparandomi a percorrere a ritroso il sentiero, non senza aver onorato la memoria della M.O.V.M. Riccardo Silvestro Bajardi apponendo il guidoncino del Gruppo di Novi Ligure in prossimità dell'epigrafe che ne ricorda il sacrificio. Nel pomeriggio, dopo una breve visita al castello medievale di Andraz, percorrendo la strada che da Livinalongo scende a Rocca Pietore e Caprile ho voluto visitare il Sacrario Militare di Pian di Salesei. Costruito dove già sorgeva il cimitero militare del 1922, il Sacrario si presenta come una costruzione in muratura aperta ospitante i loculi di 685 Caduti Italiani noti e 19 Caduti Austro-Ungarici e rac-



coglie le spoglie di 4.700 Caduti ignoti, per un totale di 5.404 soldati, provenienti dai cimiteri del Col di Lana e della Marmolada. Sul fondo sorge la Cappella mentre il viale di accesso è corredato di 14 cippi che ricordano i nomi dei campi di battaglia. Di proprietà demaniale dello Stato dipende dal Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra. Lo stato di conservazione risulta piuttosto medio-cra, purtroppo, come spesso succede per gli edifici pubblici dove le bandiere risultano mal ridotte, anche in questo caso il bordo del rettangolo del rosso risultava staccato e tristemente penzolante.

Reparti Alpini che operarono sul Col di Lana:

- Btg Belluno (7° Rgt) dicembre 1915, gennaio 1916,
- Val Cordevole (7° Rgt) dicembre 1915, gennaio-aprile 1916(1)

Note:

(1) Riassunti storici dei Corpi e Comandi della Guerra 1915-1918 - Alpini

Bibliografia:

- Riassunti storici dei Corpi e Comandi della Guerra 1915-1918 - Alpini- Volume Decimo - Parte Prima, Ministero della Guerra - Comando del Corpo di Stato Maggiore - Ufficio Storico, Roma 1930.

Alpino Italo Semino

SI RINGRAZIA:

Agriturismo

Casa Castellini

Fraz. Cà dei Castellini

15050 GARBAGNA (AL)

Tel. 0131 877878 - www.casacastellini.it

Quando parla il cuore

Nei giorni che hanno visto lo svolgersi dell'Adunata sui social network state postate migliaia di immagini raffiguranti le realtà più diverse dell'evento, che comunque lo si veda, è indiscutibilmente unico e si sono potuti leggere quantità invero notevoli di scritti a commento. La quasi totalità dei contenuti triti e ritriti e non pochi quelli melensi o trasudanti patetica adulazione da parte di chi cerca consensi a buon mercato. Come ogni regola vuole anche in questo caso esistono le buone eccezioni. Sulla pagina Facebook di "Gaddo Unradiologonet" si è potuto averne un eloquente esempio da leggere e guardare attentamente.

Io non amo le armi, e dunque capite che non posso amare i soldati: sono tra quei poveri disgraziati convinti che al mondo si faccia poco all'amore, e che questa sia una delle cause di cattivi caratteri, liti condominiali, guerre civili e tra nazioni. Poi però vado lo stesso in giro per Treviso, c'è l'adunata annuale degli Alpini, e mi godo i colori, gli odori, i suoni della festa. Cori mozzafiato, gente che ha tirato su tende piccole e grandi per dormire anche nei prati delle case di padroni benevoli, ex soldati dal cappello con la penna nera che grigliano carne bevendo birra e offrono aranciata ai bambini. Faccio le mie foto, in fondo sono sempre un radiologo, e alla fine mi avvio verso casa. In zona università vedo due vecchi, due davvero molto vecchi: lui è seduto su una sedia, con gli occhiali scuri. Si muove a fatica mentre lei gli sistema il bavero della giacca perché, si sa, i vecchi hanno sempre freddo. A un certo punto una banda militare, tutti con i capelli da alpino in testa e le magliette blu elettrico, si fa incontro alla coppia. I musicisti li circondano in silenzio, li mettono al centro del cerchio e attaccano l'inno ufficiale degli Alpini. Semplicemente, stanno tributando a un quasi centenario l'onore più grande: essere sopravvissuto quasi un secolo, e per giunta con quel cappello piumato in testa. Il vecchio sente la musica, gli occhiali neri mi fanno temere che sia cieco, e con grande fatica si mette in piedi. Sta rigido, sta sull'attenti, sta con il mento in alto mentre canta silenziosamente il suo inno da Alpino. La moglie gli sta accanto e un po' lo tiene, un po' lo accarezza, un po' muore di orgoglio per quel suo marito indistruttibile, quel supereroe mutante che ha resistito alle guerre, alle carestie, al boom economico, a Fred Bongusto e alla sua rotonda sul mare, al terrorismo, alla caduta del muro di Berlino, a Berlusconi e a Prodi, ai morti in mare tra Libia e Sicilia, alle stragi mafiose, alle stragi di stato, a Ustica, a tutto. E il suo abbraccio sembra un ballo, un ballo elegante intorno al suo uomo, quello stesso che i musicisti stanno onorando come un eroe della resistenza, come mai nessun politico infame potrà essere onorato, un ballo semplice e degno di una prima alla Scala di Milano.

Chiude gli occhi, la moglie, e chissà a cosa pensa quando la musica finisce e scatta un applauso interminabile che accompagna di nuovo suo marito sulla sedia, fermo sotto un sole timido da fine febbraio, coperto come un bambino, con ancora il mento orgoglioso puntato in alto. Io avevo su gli occhiali da sole e per me è stata una fortuna. Ma forse sarebbe stato meglio se mio figlio mi avesse visto piangere: perché avrei potuto spiegargli che, ecco, questo per me è l'amore vero, l'unico per cui valga la pena di tornare a casa dopo una guerra mondiale,



l'unico che giustifichi la fatica terribile di un'esistenza intera. E così avrei anche potuto dirgli che il vero amore fa piangere sempre: di gioia, o di dolore.

Grazie dottore! Un radiologo è abituato per professione a "guardare dentro" e Lei ha visto davvero benissimo. Grazie per la Sua sensibilità.

i.P.

Presenze a Treviso

C.D.S. = 16 – Alfieri Vessillo e cartello = 2 – Alfieri Gagliardetti (Alessandria, Arquata S, Basaluzzo, Belforte, Borghetto B, Bosio, Capriata, Castellazzo B, Felizzano, Fubine, Garbagna, Gavi, Isola S. Antonio, Novi L, Ovada, Predosa, Quattordio, Rocchetta L, San Cristoforo, San Salvatore, Sezzadio, Solero, Stazzano, Terzo, Tortona, Val Curone, Valenza, Vignole B.) = 28 – Autorità = 9 – Coro Valtanaro = 14 – Coro Montenero = 12 – Striscione = 9 – P.C. = 15 – Alpini = 200
TOTALE = 303 Si può quindi dedurre rispettata la media di partecipazione anche se altamente auspicabile avvenga un notevole incremento in occasione del prossimo Raduno di raggruppamento



COLLE DELLA BENEDICTA

73^a Commemorazione dei martiri

Come ogni anno è stata organizzata la commemorazione dei martiri della Benedicta. L'A.N.A. ha partecipato all'organizzazione della festa. La presenza degli Alpini con i loro Vessilli e Gagliardetti hanno onorato i martiri. L'Associazione "Memoria della Benedicta" ha elogiato l'A.N.A. con i suoi Alpini per i lavori eseguiti al Sacrario per la preparazione del territorio e della festa. Il sindaco Alpino di Bosio ha elogiato i vari Gruppi alpini che durante gli anni trascorsi e presenti si sono dedicati con immenso impegno al Sacrario e li aspetta sempre. Presente il Vessillo



della nostra Sezione di Alessandria, il Vessillo della Sezione di Genova e il Vessillo della Sezione di Casale Monferrato. Erano presenti i Gagliardetti dei Gruppi di Borghetto Borbera, Bosio, Solero, Gavi, San Cristoforo, Mirabello, Cucaro, Camagna, Val Verde, Sant'Olcese, Alta Val Polcevera, Genova Voltri e Genova Bolzaneto e il Nucleo di Protezione Civile dell'A.N.A. di Alessandria.

Alpino Mauro Persano



Grazie Nella



Tutti conoscono Romano Vassallo, Tenente Alpino da sempre factotum al nostro Circolo sezionale; pochi conoscono la sorella maggiore, Nella, che, alla verde età di 89 anni segue sempre con piacere le vicissitudini alpine, leggendo Il Portaordini e altre riviste sezionali che il nostro Romano le porta a casa. Fin dalla prima gioventù Nella amava disegnare ed ora, alla sua seconda gioventù ha voluto donare a tutti noi la riproduzione di un Alpino in Armi dell'epoca. Grazie Nella e continua a seguire i "Baldi Alpini"

Massimo Armando

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO DI FUBINE

FESTA DEL GRUPPO

Quest'anno appena insediato il nuovo consiglio direttivo del Gruppo, si è deciso di finire il monumento dedicato a tutti gli Alpini "ANDATI AVANTI", sito in Piazza "Alpini e Artiglieri Alpini", così si è pensato di porre un basamento con cinque piantoni uniti fra di loro con delle catene, sulla pietra posta più in alto è stata messa l'aquila, simbolo alpino, un po' più in basso cinque nappine di colore bordò, bianco, rosso, verde e blu, inoltre a fare da contorno al monumento si è messa una siepe. Per il lavoro svolto si ringraziano, Enrico Ferrando, figlio del socio Alpino Gino, che ha posto il basamento, il socio Alpino Paolo Olivero, fabbro di professione, che con



le sue idee ha reso l'opera bellissima, inoltre il socio Alpino Giovanni Ferrari per la collaborazione. Quindi domenica 26 marzo 2017, la Festa del Gruppo ha subito una variante, il ritrovo alle ore 10.30 si è tenuto in Piazza "Alpini e Artiglieri Alpini", dove alla presenza delle autorità locali si è proceduto alla posa di fiori sul suddetto monumento. Alle 11.00 in Piazza C. Colombo, con la presenza del Coro "Valtanaro", si è svolta la cerimonia dell'Alzabandiera e a seguire la commemorazione dei Caduti con la posa di una corona d'alloro sul monumento all'Alpino. Alle 11.30 S. Messa, per ricordare tutti gli Alpini "andati avanti" con i canti del "Valtanaro" e la lettura della Preghiera dell'Alpino. Quindi alle ore 13.00 il pranzo sociale al ristorante "Due Olmi" dove abbiamo mangiato veramente bene. A nome mio e del gruppo si ringraziano tutte le autorità presenti, il Sindaco di Fubine



Monf. Sig.ra Dina Fiori, il Sindaco di Altavilla Monf. Sig. Massimo Arrobbio, il comandante della stazione dei Carabinieri di Fubine Monf. M.Ilo Fabio Gozzani, Don Macaire, la nostra carissima Sig.ra Rosalba, madrina del Gruppo, il Presidente sezionale Alpino Bruno Pavese, tutti gli Alpini presenti e i Gruppi limitrofi, che anche quest'anno hanno voluto essere presenti, grazie a tutti gli Alpini del Gruppo, un ringraziamento speciale va ai coristi del "Valtanaro", con il maestro Ludovico Baratto e il Generale Alpino Giorgio Barletta. W gli Alpini W l'Italia

Alpino
C.M. Carnevale

GRUPPO DI SEZZADIO

FESTA DEL GRUPPO – 2017

Col tradizionale incontro in quei di Sezzadio Predosa e Castelferro svoltasi il 12 Febbraio scorso il Gruppo Alpini di Sezzadio ha celebrato il 74° della Battaglia di Nikolaievka e la festa del Gruppo. Un impegno che gli Alpini di questi Comuni non hanno mai voluto venir meno, già trascinati dall'entusiasmo e doveroso rispetto tramandato da alcuni suoi Alpini emeriti come Gen Umberto Ricagno, Mons. Don Giovanni Scarrone, e non ultimo Past President Paolo Gobello. La tradizionale celebrazione si è svolta sempre portando il doveroso ossequio ai monumenti ai Caduti dei rispettivi comuni quindi dopo la partecipazione alla Santa Messa celebrata da Padre Domenico nella parrocchia di Castelferro, si è proseguito presso il Camposanto di Sezzadio per presenziare e onorare tutti gli Alpini di Sezzadio. Un fuori programma è stato fatto quando gli Alpini hanno voluto far visita presso la cappella di famiglia al caro Presidente Paolo Gobello. Alla celebrazione era presente il Vessillo sezionale accompagnato dal Presidente Bruno Pavese e dai consiglieri sezionali Gamalero e Pia. Erano presenti i Gagliardetti di Alessandria, Novi Ligure, Castellazzo B.da, San Cristoforo, Madonna della Villa, Castelferro, Nizza M.to Un ringraziamento è stato portato dal Vicesindaco Sig.ra Zaramella Daniela di Predosa e dal Sindaco di Sezzadio sig. Piergiorgio Buffa che hanno dimostrato la loro gratitudine e amicizia alla nostra Associazione. Un ringraziamento invece dobbiamo farlo tutti noi all'instancabile e amato capogruppo di Sezzadio Pier Matteo Malvicino, da sempre forte collante tra noi. A chiusura della mattinata non restava altro che sciogliere le righe e recarsi al pranzo sociale che quest'anno è stato lodevolmente servito dalla società di Castelferro. Grazie a tutti e un arrivederci a tutti al 75° anniversario.

Marco Gobello



GRUPPO DI SAN SALVATORE

GLI ALPINI CON LA DIVISIONE CUNEENSE

In un mondo che corre veloce verso il futuro, ben poco tempo resta da dedicare alla storia, alle memorie; conseguentemente sono rimaste in minoranza le persone che prestano la giusta attenzione ad eventi passati. Fra questi pochi ci sono certamente gli Alpini che del culto della loro storia fanno uno dei valori fondanti di questa incredibile Associazione. E così anche in questo gennaio si è ricordato il 73° anniversario della battaglia di Nowo Postojalowka: la più cruenta e lunga battaglia combattuta dai nostri soldati in terra di Russia, il 20 gennaio 1943 per 30 ore consecutive a 30 e 40 gradi sottozero, sostenuta principalmente dalle Divisioni Alpine Julia e Cuneense. Oltre 4000 sono stati gli Alpini che a Mondovì, per non dimenticare, hanno presenziato alle cerimonie svolte dal 12 al 15 gennaio, tali eventi si sono conclusi domenica 15 gennaio con il rituale corteo in sfilata per le vie cittadine, presente il Presidente nazionale A.N.A. Sebastiano Favero. Non poteva mancare una nutrita rappresentanza (ben 10 penne nere) degli Alpini di Valenza e di San Salvatore M.to. A San Salvatore ci sono stati almeno tre Caduti che appartenevano alla Divisione Cuneense: gli Artiglieri Alpini Pietro Cavallero e Giulio Anslisio, l'Alpino Vittorio Amisano e certamente anche penne nere valenzane hanno messo le scarpe al sole in Russia. I nostri Gruppi sono doverosamente presenti a questa giornata della memoria ormai da qualche anno. La Divisione Cuneense perse quasi 14000 effettivi su 16000 alpini che la componevano, tutti si batterono con grande



valore in una impari lotta con forze Russe che disponevano di numerosi carri armati, contro i quali le nostre artiglierie spararono ad alzo zero per cercare di colpirne i cingoli, unico modo per bloccarli, dato che contro le corazze nulla potevano i nostri cannoni da montagna 75/13". "E' importante non dimenticare, ma anzi, far rivivere nella memoria collettiva questi ragazzi, poco più che ventenni che si trovarono a combattere in condizioni proibitive, dimostrando in un ambiente tanto difficile e contro un nemico meglio equipaggiato ed armato, alcune delle principali doti alpine: tenacia e spirito di corpo" sostiene il vice capogruppo sansalvatorese Paolo Vallese. "Lo scorso anno, a Ceva, incontrammo fortuitamente il reduce di Russia Giuseppe Fornero, classe 1920, compagno di batteria, la 12' del Gruppo Mondovì, del sansalvatorese Cavallero, anche quest'anno abbiamo avuto la fortuna di poter parlare con Fornero" riferisce l'alpino Giuseppe Vaccario, "Fornero ci ha riportato con estrema lucidità e chiarezza i suoi ricordi di quel duro e triste evento bellico, incontri come questo sono impagabili per noi alpini". L'intensa giornata è stata completata con una visita al bellissimo Santuario di Vicoforte. Gli Alpini pensano già al futuro, come dice Mauro Barzizza: "Appuntamento il prossimo anno a Saluzzo per il 74° anniversario del ricordo della Divisione Cuneense, non possiamo mancare!".

Corrado Vittone

Gli Alpini donano il Tricolore

La celebrazione della giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate svoltasi a San Salvatore il 6 di Novembre, è stata quest'anno arricchita da due novità: la presenza di Rita e Giuseppe Mottino, nipote e pronipote del Capitano medaglia d'argento al valor militare Giuseppe Mottino, morto ad Adua nel 1896 quando, lasciato con la sua batteria di Artiglieria a coprire un ripiegamento del proprio reparto di appartenenza, visti circondato da un numero sovrastante di guerrieri abissini del re Menelik, esclamò in dialetto piemontese: "fieui la pè l'è andacia, vendomla cara" (ragazzi la vita è perduta, vendiamola cara) ed impugnata la sciabola, con calma e proponendosi ad esempio, si lanciò nella impari battaglia, perdendo la vita valorosamente. I nipoti di Mottino, venuti appositamente dalla Toscana ove vivono attualmente, hanno inaugurato in Piazza Caduti la targa commemorativa che specifica l'evento e che ricorda la recente visita del Presidente della Repubblica Mattarella, la cui defunta moglie era cugina del Cap. Mottino. Dopodiché il corteo formatosi, con Amministratori comunali, Rappresentanze di Associazioni d'Arma e di volontariato, Alunni delle Scuole elementari e medie e dalla cit-

tadinanza, il corteo dicevamo, ha accompagnato lungo le vie cittadine e fino al monumento dei Caduti, quella che è stata la seconda novità della giornata: la bandiera che il Gruppo Alpini Pasquale Gobbi M.A.V.M. ha donato al Comune di San Salvatore. "Il nostro monumento dedicato ai Caduti non aveva un pennone alzabandiera" riferisce l'alpino Alberto Grilli, "da tempo avevamo segnalato al Comune questa esigenza", col cambio di Amministrazione abbiamo indirizzato una lettera al sindaco Enrico Beccaria con la quale abbiamo presentato la richiesta di un pennone alzabandiera nei pressi del Monumento dei Caduti". "E' un'esigenza di cui si sentiva necessità da tempo per adempiere in modo completo alle cerimonie dedicate ai nostri ragazzi caduti per la Patria," ricorda l'Alpino e consigliere comunale Paolo Bergamaschi. "La bandiera è infatti il simbolo di una Nazione, del suo popolo, della sua cultura, della sua identità, dei suoi valori e rappresenta tutte le persone che, per quei valori e quella identità, sono caduti.



Corrado Vittone

GRUPPO DI NOVI LIGURE

"Con Dio nello zaino"

rappresentazione teatrale tratta dai diari di Attilio Ghiglione, Padre Generoso da Pontedecimo

Domenica 22 gennaio alle 17.30, presso la Saoms di Capriata d'Orba, Carlo Mondatori ha presentato "Con Dio nello zaino", una rappresentazione teatrale tratta dai diari di Attilio Ghiglione, Padre Generoso da Pontedecimo. Adattamento teatrale di Giancarlo Militello e Carlo Mondatori, che ha curato anche la regia. Buon successo di pubblico che ha apprezzato molto lo spettacolo rappresentato. Ha fatto gli onori di casa Roberto Gemme del costituendo Gruppo Alpini di Capriata. Nel corso della serata un momento di profonda commozione ha visto l'incontro tra il nostro socio Modesto Zancanaro ed i figli dell'alpino Pittaluga che fu salvato dalla persecuzione nazi-fascista dal pro-zio di Modesto il Colonnello Angelo Giuseppe Zancanaro (Angelo Giuseppe Zancanaro fu militare e partigiano italiano pluridecorato. Fu capitano degli Arditi sul Monte Grappa. Coordinò l'intera organizzazione militare delle forze partigiane della provincia di Belluno. Decorato con la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria. La notte tra il 18 e il 19 giugno 1944 a Feltre degli uomini in divisa tedesca guidati da un gruppo di fascisti locali fecero irruzione nella casa di Zancanaro, dove uccisero con una raffica di mitragliatrice lo stesso Zancanaro e il figlio Luciano di 19 anni). Lo spettacolo "Con Dio nello zaino", è tratto dai diari di guerra di Padre Generoso da Pontedecimo, al secolo Attilio Ghiglione (1913 – 1962), frate cappuccino che, nonostante fosse stato fatto rivedibile alla visita di leva, si trovò a fare il cappellano militare degli alpini dall'entrata in guerra dell'Italia, fino all'8 settembre 1943 e, quindi, a prestare la sua opera tra i partigiani della Brigata Osoppo che operava in Friuli, col nome di battaglia di "Matteo" ed una cospicua taglia sulla testa. I diari sono stati raccolti in un libro intitolato "Padre Generoso, stammi vicino ... muoio" (ultime parole di un sottotenente, prima di spirare tra le braccia del cappellano), ottenuti dai nipoti del frate nel 2009 da Silvio Scotti, socio del Gruppo A.N.A. Altavallepolcevera e curati da Giancarlo Militello, Vicepresidente sezionale A.N.A. Genova, studioso e scrittore dell'epopea alpina nelle due guerre. L'azione si svolge l'1 marzo 1943 in un'isba di Asdelin in Russia, dove Generoso dice la prima messa dopo il calvario della ritirata dalle rive del Don. Tra l'altro l'avvenimento è immortalato in un paio di fotografie spesso utilizzate nei libri che trattano l'argomento. Approfit-



tando del tempo prima dell'inizio della celebrazione, il cappellano rievoca gli ultimi due anni di guerra rileggendo ciò che aveva annotato durante le operazioni contro la Grecia e la campagna di Russia. Il racconto, quindi, si dipana nello stillicidio quotidiano di vite umane dovuto all'inettitudine ed incoscienza dei vertici del regime fascista e l'inadeguatezza del nostro esercito, che nonostante il senso del dovere ed il valore della maggior parte delle truppe, deve vedersela contro un nemico agguerrito e motivato oltretutto numericamente superiore, che combatte per difendere la propria terra. Lo sfacelo, vissuto direttamente dal frate in prima linea, è completato dall'insipienza della propaganda fascista e dal pessimo rapporto con "l'alleato" nazista.

Eugenio Spigno

GRUPPO DI SOLERO

BRISOMA CARVE'

Solero, 28 febbraio 2017 carnevale è finito ed è giunto il tempo di bruciare l'omaccio di fascine di tralci di mais ; come ogni anno tutto è organizzato in ogni dettaglio dal Gruppo di Solero, pre-



stando attenzione alla sicurezza con l'aiuto dei volontari dell'antincendio della protezione civile ANA. Cioccolata calda, vin brûlé e le immancabili bugie hanno dato ristoro al numeroso pubblico intervenuto, con grande gioia dei bambini, che oltre tutto hanno trovato Babbo Natale, tra loro in incognito, che dava una controllatina alla correttezza di comportamento per sapersi regolare il prossimo Natale. La partecipazione oltremodo gradita del sindaco di Solero e del vicepresidente vicario Bruno Dalchecco hanno reso più importante l'avvenimento. Al termine si procede ad un accurato spegnimento dei fuochi residui, al recupero delle attrezzature e ci si rifocilla in sede con la superba zuppa di pasta e ceci preparata dal sempre perfetto Nicola.

Giornata della Memoria

Il Gruppo di Novi Ligure ha partecipato alla cerimonia commemorativa per il Giorno della Memoria a Novi Ligure. Venerdì 27 gennaio, alle 17.30, in via Girardengo, sul sagrato della chiesa di San Nicolò, si è tenuta la Cerimonia delle "Luci della Memoria" una suggestiva accensione di lumi accompagnata dalla lettura dei nominativi dei deportati del territorio del novese, con la collaborazione dell'associazione culturale Karkadè e il patrocinio del Comune di Novi Ligure e dell'ISRAL (Istituto per la Storia della Resistenza in provincia di Alessandria). La Giornata della Memoria (Istituita con la legge 211 del 20 Luglio 2000) vuole ricordare la Shoah e tutti i deportati militari (gli IMI: Internati Militari Italiani) e politici nei campi di concentramento nazisti con un momento di riflessione e preghiera su quanto è accaduto.

*Eugenio Spigno**Franco Giuseppe Milano*

GRUPPO DI VALENZA

L'ALPINO CAMMINATORE



L'Alpino torinese Dario Cimberle, come sua consuetudine, anche quest'anno si è messo in cammino da Moncalieri, per raggiungere con il "cavallo di San Francesco" la città che ospita l'Adunata. Fra le innumerevoli tappe di avvicinamento a Treviso, domenica 30 aprile ha fatto sosta anche a Valenza, dove è stato festeggiato presso la sede di Gruppo e ospitato per la notte dal capogruppo Lenti. L'indomani mattino riposato e pronto è ripartito per le altre tappe che lo avrebbero portato a Treviso. Buona strada Dario !

Gielleci



IN FAMIGLIA

Sono andati avanti



GRUPPO DI CARREGA LIGURE

Al Socio Giovanni Battista Bavoso Alpino della Frazione di Magoncalda, il Gruppo formula sentite condoglianze per la perdita dell'adorata mamma.

Uniti al cordoglio per la dipartita della Sig.ra Maria Emilia, madre di Alessandro e zia di Massimo Guerrini, nostri Soci Alpini, il Gruppo porge sentite condoglianze

GRUPPO DI SEZZADIO

Il 18 /12/2016 è andato avanti il Socio Alpino Franco Ricagno, il Gruppo si stringe attorno alla moglie e ai figli Alpini ed esprime sentite condoglianze.

GRUPPO DI QUATTORDIO

Il Gruppo Alpini di Quattordio condivide con grande partecipazione il dolore del nostro socio Beppe Ercole per la perdita della mamma Sig.ra Mariuccia Badella

Inaspettatamente è mancato l'Alpino Giuliano Nano. Gli Alpini del Gruppo di Quattordio partecipano con grande dolore alla sofferenza della famiglia per questa grave perdita

Noi tutti, Alpini del Gruppo di Quattordio, ci stringiamo e parte-

cipiamo al dolore del Socio Alpino Roberto Nespolo per la perdita del papà Sergio

Gli Alpini del Gruppo di Quattordio si uniscono al dolore del socio Alpino Gigi Lupano per la scomparsa della mamma Sig.ra Angiolina Venturini

GRUPPO DI ARQUATA SCRIVIA

E' mancata all'affetto dei suoi cari la moglie del nostro Alpino Daglio Fausto. Il Gruppo Alpini di Arquata Scrivia porge le più vive condoglianze ai famigliari

(segue a pg.22)

SI RINGRAZIA:



PRODUZIONE E VENDITA
IN MOMBARUZZO E RICALDONE

Numero Verde
800 - 279208

APPUNTAMENTI DI VINI





IN FAMIGLIA

(segue da pg.21)

È mancato all'appello a soli 53 anni l'Alpino Massimo Cereda. Le più vive condoglianze dal Gruppo di Arquata

GRUPPO DI FUBINE

il 25 feb. 2017 è mancata la Sig.ra Angela, mamma del nostro socio Alpino Enrico Miravalle gli Alpini di Fubine e di Altavilla si stringono attorno ad Enrico e ai suoi famigliari e formulano le più sentite condoglianze

GRUPPO DI VALENZA

E' mancata Angela Cuttica in Paternoster moglie del defunto Generale degli Alpini Isidoro Paternoster, già comandante (molti anni fa) della cittadella di Alessandria.

Madre del dott. Gianni Paternoster veterinario di Valenza

GRUPPO DI ALESSANDRIA

E' mancato il papà Ettore del Socio Alpino Lazzarin Giovanni. Il Gruppo partecipa porge a Lui ed ai familiari le più sentite condoglianze.

È mancato il Socio Amico degli Alpini Migliorini Umberto, al figlio Carlo, anch'egli Amico degli Alpini, ed a tutti i famigliari vanno le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI FELIZZANO

il 5 marzo 2017 è mancata Brusasco Ugolina, suocera dell'Alpino Ceresa Lorenzo, tutti gli associati Alpini ed Amici di Felizzano, porgono a Lui e famigliari, le più sentite condoglianze

GRUPPO DI CASTELLAZZO BORMIDA

Gli Alpini sono vicini ai familiari per la perdita dell'Alpino Bastetti Giuseppe e porgono sentite condoglianze.

E' andato avanti l'Alpino Laguzzi Sebastiano. Tutti gli Alpini si stringono ai familiari e partecipano al loro dolore.

GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA

E' andato avanti il Socio Alpino Aldo Moncalvo. Il Gruppo porge ai familiari le più sentite condoglianze

GRUPPO DI NOVI LIGURE

E' mancato l'Amico degli Alpini Remo Ponassi, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

E' andato avanti l'Alpino e nostro Capogruppo Giuseppe Luigi Cavriani, il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

GRUPPO DI TERZO

29 gennaio è andato avanti l'Alpino Bisio Giorgio di anni 93 reduce di guerra 1940/45. Alla moglie Giovanna, ai figli Delfina e Mauro, ai fratelli e sorelle, nipoti tutti sentite condoglianze dal Gruppo.

il 6 febbraio è andato avanti l'Alpino Cazzola Vincenzo –Sergio – di anni 76, alle sorelle Lidia e Pinuccia, al cognato, nipoti e parenti tutti, sentite condoglianze dal Gruppo.

20 febbraio è andato avanti l'Alpino Cerri Ezio di anni 73, alla moglie Pinuccia, ai figli Simona, Luca e Davide, ai parenti tutti sentite condoglianze dal gruppo.

12 marzo è andato avanti l'Alpino Parodi Carlo consigliere attivo e sempre presente, alla moglie Nella, alle figlie Rosanna e Carla, ai generi, alle nipoti e parenti tutti sentite condoglianze dal Gruppo.

Il 28 marzo 2017 è andato avanti l'Alpino Arata Ettore Giuseppe di anni 82 cofondatore del Gruppo, Ettore era sempre presente con impegno ed abnegazione a tutte le manifestazioni. Alla cerimonia funebre era presente il Vessillo della Sezione di Alessandria con il presidente Alpino Bruno Pavese, il consigliere sezionale Alpino Stefano Mariani ed il Gagliardetto del Gruppo di Terzo. Il Gruppo si unisce al dolore della moglie Carla e dei figli Eugenio ed Alvaro, delle nuore, dei nipoti e parenti tutti. Noi Alpini Ti siamo grati per il lavoro svolto e Ti diciamo " Ciao e grazie Ettore".

Nuovi arrivi



GRUPPO DI TERZO

Il 17-08-2016 è nato Martino Visconti figlio di Marco e Sig.ra Irene Losa. Lo annunciano il fratellino Sebastiano e i nonni Alp. Secondo consigliere del Gruppo e nonna Sig.ra Giuse Garofalo Le più sentite congratulazioni e tanti auguri dal Gruppo di Terzo.

GRUPPO DI FELIZZANO

Il 02 marzo è nata Gaia Serra nipote dell'associato Sergio Serra, le più vive e cordiali felicitazioni da parte del Gruppo ANA di Felizzano per il lieto evento ai genitori Simone e Cristina.

Fiori d'arancio



GRUPPO DI TERZO

A Montabone il 10-12-2016 hanno contratto matrimonio il Sig. Ghiazza Andrea e la Sig.ra Edelvanea Silva De Freitas. Lo sposo è figlio dell'Alpino Giovanni Luigi consigliere del Gruppo e di mamma Sig.ra Giuseppina Pennino. Ai novelli sposi più sinceri e fervidi auguri dal Gruppo di Terzo.

GRUPPO DI FUBINE

Il 29 aprile 2017 a Quattordio si sono uniti in matrimonio Francesca e Maurizio Zoia figlio del socio aggregato Zoia Pietro. Il Gruppo Alpini di Fubine Monf. augura tanta felicità ai novelli sposi.

Lauree



GRUPPO DI VIGNOLE B.RA

Il 13 febbraio 2017 presso l'Università Cattolica di Milano, Flavia figlia dell'Alpino Carlo Donà, ha conseguito la laurea magistrale in Consulenza Pedagogica per la Disabilità e la Marginalità, con la votazione di 110 e lode.

50° DI RICOSTITUZIONE SEZIONE DI ALESSANDRIA



La ricorrenza del cinquantesimo anniversario della ricostituita Sezione di Alessandria che andremo a trascorrere nelle giornate del 24 e 25 giugno prossimo sono piene di significato, la Sezione si appresta a vivere uno dei suoi momenti più belli ed emozionanti. Questo raduno non vuole essere un'autocelebrazione ma un doveroso riconoscimento del lavoro dei nostri soci, sempre prestato disinteressatamente e con il solo scopo di tener alto il nome degli Alpini ed essere d'aiuto alla collettività. Sono particolarmente grato ai presidenti che mi hanno preceduto, per avermi affidato una Sezione resa "grande" dal loro impegno e dal loro eccellente lavoro. Spero che gli ultimi anni della nostra attività siano la testimonianza che il loro insegnamento è stato recepito e che la Sezione ha mantenuto il prestigio che merita. Un doveroso, non convenzionale e commosso ricordo ai tanti Alpini e Amici degli Alpini "andati avanti" ai quali dobbiamo gratitudine per il loro impegno in Sezione e per lo spirito alpino che li ha contraddistinti. Cari Alpini e Amici degli Alpini, a tutti i partecipanti a questa manifestazione per il 50°, un augurio di un buon Raduno.

Bruno Pavese

PROGRAMMA

Sabato 17 giugno

- Ore 16,00 Da Palazzo Ghilini partenza sfilata della Fanfara Alpina Valle Bormida con carosello finale in Via Dossena
- Ore 21,00 Chiesa del Carmine, Via Guasco Concerto del Coro Alpino Montenero di Alessandria

Sabato 24 giugno

Cittadella:

- Ore 10,00 Palestra di roccia per bambini e adulti con istruttori Squadra Alpinistica A.N.A.
Gonfiabili
Visita guidata alla Cittadella
- Ore 12,00 Pranzo alpino - Degustazione piatti tipici del territorio.
- Ore 19,00 Cena alpina.
- Ore 20,30 Carosello della Fanfara Brigata Alpina Taurinense
- Ore 21,30 Gran concerto della Fanfara Brigata Alpina Taurinense

Domenica 25 giugno

- Ore 9,00 Ammassamento in Corso Crimea lato monumento ai Caduti.
- Ore 10,00 Alzabandiera e deposizione corona al monumento ai Caduti.
- Ore 10,15 Inizio sfilata per le vie cittadine.
- Ore 11,00 Arrivo in Cittadella - Allocuzioni
- Ore 11,30 Santa Messa animata dal Coro Alpini Valtanaro di Alessandria
- Ore 12,30 Ammainabandiera
- Ore 13,00 Rancio Alpino

1967
2017



50^o DELLA SEZIONE
DI ALESSANDRIA

